

Geal, lavorare meno lavorare tutti

*La riduzione d'orario consente di scongiurare
una decina di licenziamenti*

di PIERA SALVI

PRENDERÀ il via lunedì prossimo alla «Geal» di Agliana il primo contratto di solidarietà siglato in provincia di Pistoia e uno dei pochi finora raggiunti in Toscana. «Un accordo serio ed importante per contrastare la crisi e difendere l'occupazione — affermano Daniele Gioffredi (Filccm Cgil e Marcello Familiari (Femca Cisl) — senza licenziare i dipendenti, ma riducendo l'orario di lavoro. Così si conservano le professionalità e le risorse umane esistenti nell'azienda, che occupa attualmente 27 dipendenti, molti dei quali giovani». «L'intesa — spiegano i sindacati — garantisce l'occupazione tramite un concetto di solidarietà a tutto campo compresa quella tra generazioni e diverse figure professionali».

LA RIDUZIONE d'orario va dal 15 al 40% in base alle mansioni.

L'accordo è flessibile, ha durata di 24 mesi, prevede la possibilità di utilizzare la riduzione dei tempi di lavoro quando effettivamente necessario e lascia respiro per tornare alla normalità se ci sarà una ripresa. L'azienda paga per quanto effettivamente lavorato, l'Inps integra il 60%, la Regione erogherà un contributo del 20% a seguito dell'accordo sugli ammortizzatori sociali. L'azienda anticiperà i contributi integrativi.

«L'attenzione e l'attaccamento al territorio, il ruolo del sindacato come soggetto di rappresentanza e la solidarietà dei lavoratori — spiegano i due sindacalisti — hanno permesso di non aggravare con ulteriori 10 licenziamenti la situazio-

ne occupazionale della nostra Provincia che ha assunto negli ultimi mesi una dimensione sociale devastante. L'auspicio è che non rimanga un caso isolato ma possa fare da apripista per altre aziende in difficoltà».

LA «GEAL» opera nel chimico ed è leader nella conservazione di materiali edili e bioedilizia, in particolare legno. Il titolare,

Eugenio Giusti, afferma che è stato lui stesso a volere questa operazione: «Nei prossimi giorni formalizzeremo l'accordo col ministero. Ho scelto la strada più difficile — sostiene — quella di non licenziare e non ricorrere alla cig. Mi è stata molto utile la collaborazione di Alessandro Vaiani responsabile

settore lavoro di Assindustria Pistoia e dei sindacati. Bisogna avere fiducia nel futuro, nell'azienda e nel prodotto. Va male a tutti se le ditte chiudono i battenti. Spero che gli istituti bancari ci vengano incontro. Siamo reduci da investimenti su produzione, sicurezza e aumento della produttività, che hanno coinciso con la recessione del mercato. Ora c'è un sotto-utilizzo degli impianti, infatti la maggiore riduzione d'orario sarà nella produzione».

«**QUASI** l'unanimità dei dipendenti si è pronunciata a favore — riferisce Gianluca Costaldi, impiegato nel settore commerciale — Un accordo positivo per salvare l'organico». «Per noi dipendenti la perdita sullo stipendio sarà al massimo del 10% — aggiunge Giacomo Lucarini, responsabile del sistema informativo e spedizioni — l'azienda risparmia e tutti possiamo lavorare».

STORICO ACCORDO
Un contratto di solidarietà
unico in provincia e fra
i primi in Toscana
Per due anni abbattimento
dei tempi fra il 15 e il 40%